



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 46/27 DEL 27.12.2010

Oggetto: Procedura di verifica, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, relativa al progetto "Esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata" nel comune di Guasila.
Proponente: C.AP.RI. Soc. Coop. a.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società C.AP.RI. Soc. Coop. a.r.l. ha presentato nel giugno 2010 l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'intervento denominato "Esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata" nel Comune di Guasila. L'intervento è ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato B1 della deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 23.4.2008, punto n. 7, lett. w), "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/d (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quanta del D.Lgs. n. 152/2006".

La società proponente svolge allo stato attuale sia un'attività di recupero di rifiuti inerti (messa in riserva (R13) e trattamento finalizzato al recupero (R5) mediante impianto di frantumazione e vagliatura), che di rifiuti non pericolosi, quali prevalentemente carta, plastica, legno e vetro, provenienti da raccolta differenziata, tramite messa in riserva (R13), selezione delle frazioni estranee e riduzione volumetrica, autorizzate in regime di procedura semplificata.

Il presente intervento è volto al rinnovo dell'autorizzazione e all'incremento delle tipologie e delle quantità dei rifiuti da gestire. Per i rifiuti inerti è previsto un aumento da 6.000 a 20.000 t/anno; per le altre tipologie di rifiuti è previsto l'aumento dei quantitativi di messa in riserva per le apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (da 100 a 500 t/anno) e del vetro (da 500 a 7000 t/anno). È inoltre prevista la messa in riserva della frazione urbana putrescibile, quali rifiuti da cucine e mense, oli e grassi, rifiuti da giardini e rifiuti urbani non differenziati, per un quantitativo totale di 3000 t/anno.

I rifiuti inerti conferiti vengono scaricati dai camion in aree appositamente destinate allo scopo e stoccati in cumuli. Successivamente, mediante l'utilizzo di una pala meccanica, vengono prelevati



dai cumuli e trasportati alla tramoggia di carico. Dalla tramoggia, il rifiuto grezzo, passa direttamente nel frantoio, alla cui base è collocato il nastro trasportatore che lo trasporta nel vaglio vibrante a quattro piani; le classi granulometriche separate vengono accumulate in quattro settori dedicati, opportunamente divisi da apposite murature.

I rifiuti non pericolosi da raccolta differenziata vengono stoccati in quattro aree distinte:

- area pavimentata (200 m²) destinata alla messa in riserva dei rifiuti cartacei, previa pressatura;
- area pavimentata (500 m²) destinata alla messa in riserva dei rifiuti plastici, previa pressatura;
- area pavimentata (300 m²) suddivisa in sub-aree, destinata alla messa in riserva di vetro e imballaggi metallici;
- area non pavimentata su cui sono posizionati i cassoni scarrabili per lo stoccaggio delle altre tipologie di rifiuti, quali pneumatici, rifiuti ingombranti, legname, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, ferro.

Il centro è servito da una rete di raccolta delle acque meteoriche che vengono convogliate ad un impianto di trattamento per la sedimentazione e la disoleazione con filtri a coalescenza. Lo scarico delle acque così trattate avviene nel Rio Arai.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistema informativo ambientale (SAVI), tenuto conto che la documentazione depositata e integrata a novembre 2010, è adeguata per consentire la comprensione delle caratteristiche e dimensioni del progetto, la tipologia delle opere previste ed il contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché per l'individuazione di opportune misure di mitigazione e compensazione, ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate:

1. l'area di messa in riserva dei rifiuti inerti e l'area dei cassoni scarrabili dovranno essere pavimentate così come previsto in progetto (Tavola C02, novembre 2010); inoltre, dovrà essere realizzata un'idonea pavimentazione nelle aree di lavorazione e di circolazione dei mezzi;
2. i cumuli di rifiuti inerti in ingresso e dei materiali ottenuti dal trattamento di vagliatura, con particolare riferimento a quelli a granulometria inferiore, dovranno essere protetti dall'azione del vento e dal dilavamento delle acque meteoriche tramite sistemi di copertura anche mobili. In ogni caso l'area di deposito, oltre che pavimentata, dovrà essere confinata e dotata degli adeguati sistemi per la raccolta delle eventuali acque di dilavamento;



3. i cassoni per lo stoccaggio dei rifiuti di natura putrescibile dovranno essere dotati di coperture a tenuta atte a evitare la dispersione di odori;
4. la gestione delle acque meteoriche dovrà avvenire in conformità alle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 69/25 del 10.12.2008 (Direttiva in materia di "Disciplina regionale degli scarichi"); in particolare, con riferimento alle acque meteoriche dilavanti le aree dove sono presenti i cumuli dei rifiuti compattati, si dovrà provvedere al trattamento di tutto il volume delle acque meteoriche dilavanti tale area, ovvero delle acque di prima pioggia e della quota parte delle acque di seconda pioggia ancora inquinate;
5. al trattamento di tutte le acque meteoriche di dilavamento di cui al punto precedente dovrà essere valutata l'alternativa della copertura delle aree di messa in riserva dei rifiuti dalla raccolta differenziata dei RSU onde evitare che le acque meteoriche possano penetrare in essi;
6. in conformità a quanto stabilito dal D.M. 5.2.1998, Allegato 1, Suballegato 1, le attività di recupero costituite dall'utilizzo dei materiali per la formazione di rilevati e sottofondi stradali dovranno essere subordinate all'esecuzione del test di cessione, secondo il metodo in allegato 3 al medesimo decreto. Qualora dalle analisi di caratterizzazione si evidenziasse una non conformità del materiale al riutilizzo, questo dovrà essere avviato a smaltimento in conformità alla normativa vigente;
7. i rifiuti prodotti durante l'esercizio dell'impianto dovranno essere raccolti, adeguatamente separati dai materiali destinati al riutilizzo e avviati a smaltimento/recupero. Eventuali rifiuti pericolosi dovranno essere stoccati in idonei contenitori prima dell'avvio a smaltimento;
8. al fine di minimizzare la produzione e dispersione di polveri:
 - dovranno essere messe in atto le misure di mitigazione previste dal proponente, ovvero dovrà essere previsto l'abbattimento delle polveri durante l'utilizzo del vaglio e dei frantoi tramite nebulizzazione/irrigazione nell'area di lavorazione e il costante inumidimento delle piste di transito dei mezzi e dei cumuli dei materiali, sia quelli grezzi sia quelli già frantumati nelle diverse pezzature. Il tenore di umidità dovrà essere tale da garantire la minima produzione di polveri anche durante le fasi di movimentazione (carico e scarico);
 - dovrà essere assicurata la pulizia periodica delle aree di lavorazione e di transito, nonché la rimozione di eventuali depositi sulla strada di accesso e sugli innesti alla viabilità stradale principale;



- dovranno essere stabilite delle rigorose procedure operative che interessino anche gli operatori di ditte esterne che prevedano, nelle fasi di trasporto dei materiali, la copertura dei cassoni degli automezzi e la limitazione della velocità dei mezzi;
9. al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge dovranno essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui al punto 6, Parte IV, della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008;
 10. dovrà essere infittita e completata a mitigazione dell'impatto visivo, con funzione anche di barriera per la dispersione delle polveri, la barriera verde esistente lungo tutto il perimetro della recinzione del lotto attraverso la messa a dimora di specie a portamento arboreo/arbustivo coerenti con il contesto vegetazionale locale;
 11. alla dismissione dell'impianto dovrà provvedere al ripristino ambientale dell'area previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;
 12. entro tre mesi dalla notifica della presente deliberazione dovranno essere trasmessi gli elaborati progettuali che recepiscono le prescrizioni di cui ai punti 4 ovvero 5 e l'idonea documentazione ai fini antincendio.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale l'intervento denominato "Esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata" nel Comune di Guasila, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Guasila, la Provincia di Cagliari, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Cagliari e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 46/27

DEL 27.12.2010

pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente.

Il Servizio S.A.V.I. provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Vicepresidente

Giorgio La Spisa